

Tabella 1 Visione sintetica delle motivazioni alla base della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
OT1	1a	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	La spesa sostenuta in Sicilia per attività di R&S intra muros della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private sul PIL regionale è ancora molto bassa. Essa rappresenta nel 2011 lo 0,82% del prodotto siciliano, molto distante dall'obiettivo del 3% fissato dalla Strategia Europa 2020. Particolarmente ridotta è la spesa privata in R&S (0,24% nel 2011). L'implementazione di questa priorità può portare ad un aumento significativo della spesa per RS in Sicilia. Nel quadro della strategia regionale di specializzazione intelligente, essa permette infatti di potenziare, con un criterio di concentrazione strategica, le infrastrutture regionali di ricerca di interesse europeo, in raccordo con gli indirizzi della RIS3 Sicilia e con il PON Ricerca e Innovazione. La scelta di questi interventi è motivata anche dalla necessità di incrementare fortemente la collaborazione tra Imprese ed Enti di ricerca pubblici e privati nell'ambito di attività congiunte di R&S.
	1b	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	La propensione ad innovare del sistema produttivo siciliano è ancora molto ridotta. Questo compromette le potenzialità di trasformazione e rigenerazione dell'economia regionale, ai fini della accelerazione della crescita sostenibile e del rilancio occupazionale. Secondo le ultime rilevazioni (anno 2010), la quota di imprese siciliane che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo in Sicilia è assai inferiore alla media nazionale (22% contro 31,5%). Il debole orientamento verso l'innovazione viene testimoniato anche dalla quota di addetti alle attività di R&S nelle imprese (1,6‰ in Sicilia, 3,7‰ in Italia). La scelta di questa priorità è motivata dalla necessità di invertire questa tendenza, rafforzando gli investimenti delle imprese in R&S, sostenendo la natalità imprenditoriale in settori innovativi, promuovendo l'occupazione in settori ad alta intensità di conoscenza. Questa priorità è dunque decisiva per il riposizionamento competitivo del sistema economico regionale.
OT2	2a	Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	In Sicilia la quota di imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga ha compiuto un balzo in avanti notevole, passando dal 72,8% del 2007 al 91,4% del 2012. Si è però

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
			<p>accreciuta l'esigenza di potenziare la capacità di trasmissione della rete di telecomunicazione attraverso un upgrading tecnologico che consenta il pieno sviluppo di servizi digitali avanzati. Questi ultimi richiedono ampiezza di banda superiore a quella assicurata dalla rete in via di completamento. Attualmente la Sicilia presenta una copertura territoriale NGAN (Next Generation Access Network) a 30 Mbps pari al 18,7%, in linea con il dato medio nazionale. In Sicilia risultano 378 aree comunali su 390 ancora sprovviste di copertura a banda ultra larga (aree bianche NGAN secondo la definizione comunitaria). La scelta di questa priorità è dunque motivata dalla necessità di adeguamento ed estensione dell'infrastruttura digitale realizzata in Sicilia.</p>
	2b	Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	<p>Se sul versante infrastrutturale si rileva la necessità di un miglioramento qualitativo della rete, un consistente ritardo si registra ancora nella diffusione dell'uso delle TIC presso famiglie e imprese, per effetto di una debole domanda di servizi digitali, frutto di un digital divide legato alle condizioni sociali e demografiche, più evidente nelle aree interne e rurali. Nel 2013, la quota di imprese siciliane con più di dieci addetti che utilizzano PC connessi a Internet si ferma al 24,3% a fronte del 37,5% del dato nazionale. Nelle famiglie, il grado di utilizzo di Internet è pari al 44,9% contro il 52,8% nella media nazionale. La motivazione della scelta di questa priorità si associa dunque all'esigenza di accrescere la domanda, oggi insufficiente, per i servizi delle TIC e di sviluppare prodotti e servizi in questo campo. Una motivazione rilevante sta anche nella necessità di promuovere la collaborazione e partecipazione civica in rete.</p>
	2c	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	<p>La quota di Comuni siciliani che dispongono di accesso a banda larga è elevata (99%). Per quanto riguarda invece il livello di interattività dei servizi on line offerti dalle PA locali, esso appare piuttosto ridotto (solo il 10,3% dei Comuni offrono servizi pienamente interattivi). Appare quindi potenzialmente bassa la capacità delle amministrazioni di introdurre gli avanzamenti nel funzionamento del settore pubblico resi possibili dalle opportunità legate alle TIC. La scelta di questa priorità è motivata dalla necessità di determinare, nel quadro della S3 regionale, una crescita delle PA siciliane nei campi della dematerializzazione dei procedimenti amministrativi</p>

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
			(con conseguenti guadagni di efficienza e trasparenza nonché riduzione di costi) e nella diffusione dei servizi digitali avanzati. Questi ultimi si riferiscono a settori chiave per i cittadini (sanità, giustizia) ed alla valorizzazione delle risorse regionali, in particolari culturali e turistiche.
OT3	3a	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	Il contesto economico siciliano è caratterizzato da una fragile base produttiva, contraddistinta innanzitutto da ridotte dimensioni medie delle imprese. Nel periodo 2007-2013, si è inoltre registrata una riduzione di circa il 23% del numero di imprese attive nel settore manifatturiero, soprattutto per effetto di un alto tasso di mortalità. La densità delle imprese in rapporto alla popolazione è bassa (nel 2011, 46 imprese attive ogni mille abitanti). Considerando le sole imprese manifatturiere, la Sicilia è nelle ultime posizioni a livello nazionale, con 7,1 imprese manifatturiere ogni mille abitanti. In più, la produttività del lavoro nel manifatturiero è molto al di sotto della media nazionale. L'esigenza di ridare vitalità al sistema produttivo motiva la scelta di questa priorità. Quest'ultima sarà implementata attraverso un sostegno integrato alla nascita di nuove imprese, anche nel quadro della strategia di specializzazione intelligente e lo sfruttamento economico di nuove idee.
	3b	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	La recessione economica ha determinato una forte flessione produttiva nei comparti dell'industria e dei servizi, aggravando una situazione già difficile sul piano strutturale, come testimoniano la bassa dimensione media delle imprese, la insufficiente propensione ad innovare, la caduta dei tassi di accumulazione. La scelta di questa priorità è motivata dalla necessità di diversificare e trasformare il sistema produttivo. Una opportunità in questa direzione è costituita dalle potenzialità di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale siciliano, anche attraverso l'integrazione con le filiere produttive della creatività e dello spettacolo, nonché dei prodotti tradizionali e tipici. Una ulteriore fonte di sviluppo potenziale è rappresentata dal rilancio della proiezione internazionale delle PMI. La capacità di esportare della Sicilia (il valore delle esportazioni di merci sul PIL è del 15,4%) è oggi molto inferiore alla media nazionale e soprattutto al suo valore potenziale.
	3c	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità	Il sistema economico siciliano ha subito negli ultimi anni una flessione in

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
		avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	termini reali degli investimenti, nonché una riduzione della loro quota sul PIL. Questo ha condotto ad un declino della competitività, riflesso dalla sfavorevole collocazione della Sicilia nelle graduatorie stilate in base al Competitvity Index. Oltre alla flessione della domanda interna, ha inciso sulla insufficiente dinamica degli investimenti la posizione di svantaggio maturata per quanto riguarda le specializzazioni di prodotto delle PMI siciliane. La scelta di questa priorità è motivata dalla necessità di rilanciare il processo di accumulazione produttiva incentivando gli investimenti (nei settori sia tradizionali che più avanzati) ed accompagnando i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Il rilancio degli investimenti è finalizzato a diversificare e trasformare la base produttiva, creando nuovi prodotti e servizi, sostenendo i processi innovativi e contribuendo alla RIS3.
	3d	Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	Il rallentamento del sistema imprenditoriale regionale in termini di capacità di crescere e di investire ha fra le sue cause l'aggravamento, dovuto alla crisi finanziaria, dei problemi di accesso al credito da parte delle PMI. La crisi ha infatti determinato una restrizione del credito, anche a fronte di un rischio di finanziamento più alto che nella media italiana. La capacità di finanziamento, espressa come differenziale dei tassi attivi sui finanziamenti per cassa con il Centro-Nord, è piuttosto alta (0,9 punti percentuali). Il contesto siciliano presenta anche un insufficiente sviluppo del mercato del venture capital. La motivazione nella scelta di questa priorità sta nella necessità di sostenere la capacità delle PMI di riprendere a crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali, innovando e contribuendo all'implementazione della RIS3. La priorità sarà perseguita attraverso un potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito.
OT4	4a	Promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili	L'attenzione rivolta alle fonti energetiche rinnovabili dalle recenti politiche internazionali e nazionali è mossa non solo da fattori di carattere ambientale ma anche da questioni di ordine economico, in primis l'aumento del prezzo dei combustibili fossili e la graduale riduzione dei costi per l'accesso alle tecnologie rinnovabili. In Sicilia, allo stato attuale, il contributo delle bioenergie al mix energetico regionale ha un ruolo assolutamente residuale, mentre in termini potenziali,

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
			<p>la possibilità di sfruttare risorse endogene appaie di notevoli dimensioni.</p> <p>Da recenti studi emerge che le risorse primarie sono ampiamente presenti sul territorio siciliano, tuttavia per una loro valorizzazione energetica si presuppone la creazione di alcune condizioni che consentono di superare le criticità e di cogliere le opportunità che il settore offre.</p>
	4b	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	<p>L'elevato utilizzo di fonti fossili e la conseguente dipendenza energetica dall'estero, l'incremento delle pressioni ambientali determinate dall'attuale sistema di produzione e di utilizzo dell'energia tradizionale, l'appesantimento delle bollette energetiche delle imprese sono le principali questioni che è necessario affrontare attraverso le nuove politiche energetiche basate sulla lotta al cambiamento climatico e sulla promozione di un'energia competitiva, sostenibile e sicura. L'interesse da parte delle imprese siciliana alle tematiche di innovazione tecnologica e di efficientamento energetico è dimostrato in questi mesi dall'elevato numero di domande che sono state presentate a seguito dei bandi del MISE, "Investimenti innovativi" ed "Efficienza energetica" nelle Regioni Convergenza. I risultati che si intendono ottenere sono relativi alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti delle imprese che parteciperanno al programma.</p>
	4c	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	<p>Sulla base di stime nazionali, gli interventi di efficientamento energetico su edifici pubblici consentono di ottenere risparmi del 18% per i consumi termici e del 23% per la parte di energia elettrica. Gli interventi di efficientamento energetico nel settore della P.I possono consentire una riduzione dei consumi energetici di oltre il 30%. Il risultato che si intende raggiungere con le azioni del presente obiettivo specifico è quello di ridurre di almeno il 25% i consumi energetici delle strutture pubbliche (edifici) sottoposte ad intervento di efficientamento energetico. Per la pubblica Illuminazione l'obiettivo è di abbattere di almeno il 30% i consumi energetici del settore, limitatamente agli impianti oggetto di intervento con i fondi FESR.</p>
	4d	Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	<p>Gli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso la realizzazione di "reti intelligenti" sono quelli di ridurre le interruzioni accidentali lunghe del</p>

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
			<p>servizio elettrico regionale, incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita realizzando dei sistemi di distribuzione intelligenti e, nello stesso tempo, creare le basi per la realizzazione di città "Smart" rivolte all'eco sostenibilità dello sviluppo urbano, alla diminuzione di sprechi energetici ed alla riduzione drastica dell'inquinamento grazie anche ad un miglioramento della pianificazione urbanistica e dei trasporti.</p> <p>Relativamente alla riduzione delle interruzioni accidentali l'obiettivo quantitativo che ci si pone è il valore medio Nazionale per utente pari a 2,3 e contribuire all'incremento del numero di utenti produttori di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili collegati a sistemi di reti intelligenti.</p>
	4e	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori: [...] e promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	<p>Nelle città siciliane, l'uso di mezzi pubblici di trasporto è largamente inferiore alla media nazionale — nel 2011, il numero di passeggeri che si sono serviti del TPL nei comuni capoluogo di provincia, rapportati al numero per abitante, è pari a 45,4, contro un valore nazionale di 227,6. Anche i posti-km offerti dal TPL nei capoluoghi di Provincia, espressi in migliaia per abitante, sono inferiori alla metà del corrispondente valore nazionale. L'utilizzo di mezzi pubblici di trasporto in Sicilia, misurato dalla percentuale di occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto, è in Sicilia del 14,6% contro il 19,6% nella media nazionale.</p> <p>La qualità dell'ambiente urbano e la salute dei cittadini vanno quindi tutelate con un deciso intervento a favore della mobilità sostenibile</p>
OT5	5b	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	<p>Il territorio siciliano è minacciato da fenomeni di erosione, diminuzione di materia organica, contaminazione locale e diffusa, impermeabilizzazione, compattazione, diminuzione della biodiversità, salinizzazione, frane ed incendi. A tali fenomeni - correlati alle attività antropiche - si aggiungono i rischi "naturali", principalmente sismico e vulcanico. Vi è la necessità per la Sicilia di fronteggiare le sfide relative alla prevenzione, mitigazione e gestione dei rischi; all'adattamento ai cambiamenti climatici; alla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera; alla riduzione del rischio di desertificazione; alla riduzione del rischio incendi; alla riduzione del rischio sismico e vulcanico. Le azioni da implementare derivano dall'attuale</p>

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
			situazione “emergenziale” per lo stato di manutenzione del territorio e del patrimonio edilizio, dall’esigenza di completare e realizzare le opere di difesa del suolo già previste e dalle dimensioni di territori percorsi da incendi.
OT6	6a	Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	La Sicilia è lontana da una gestione efficiente del ciclo integrato dei rifiuti: la raccolta differenziata è al 13,3% (dato al 2012) ed il sistema è fortemente incentrato sulle discariche dei rifiuti tal quale (90,7% nel 2011). La Regione Siciliana intende dotarsi delle infrastrutture necessarie al raggiungimento e possibile superamento dei target previsti dalla Direttiva rifiuti, attraverso l’istituzione di regimi di raccolta differenziata prioritariamente per la frazione organica, carta, metallo, plastica e vetro, affinché, entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti domestici sia aumentata complessivamente almeno fino al 50% in peso. Gli impianti per la preparazione, il riutilizzo, il riciclaggio e recupero di materiali da costruzione e demolizione dovranno essere aumentati almeno al 70% in peso.
	6b	Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	Il servizio idrico regionale è deficitario: la perdita delle reti idriche è al 64,9% (dato al 2008) e la quantità di risorsa depurata a seguito di utilizzo in termini di abitanti equivalenti allacciati agli impianti è al 47,3% (dato al 2008). Il risultato che la Regione Siciliana si prefigge è di garantire alla comunità un livello di servizio idrico integrato efficiente, economico ed efficace in linea con gli standards europei, attraverso la realizzazione di infrastrutture idriche di captazione, adduzione, distribuzione di acqua potabile, nonché di scarico e depurazione delle acque reflue. Tale obiettivo sarà perseguito anche mediante il riefficientamento delle reti vetuste. L’intervento regionale risulta comunque fortemente condizionato dal mancato soddisfacimento della condizionalità ex-ante relativo alle risorse idriche e specificatamente dall’incompletezza del quadro pianificatorio.
	6c	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	Il patrimonio ambientale e culturale della Regione è vastissimo e la capacità ricettiva discreta ma il “prodotto turistico” principale è più che altro il turismo balneare tradizionale, persistendo una inadeguata stagionalizzazione e diversificazione dei flussi turistici. Per la fruibilità e sfruttamento economico delle risorse risulta necessario puntare sulla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, quale leva strategica per

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
			indurre lo sviluppo dei territori. Il miglioramento dell'offerta turistica nelle Aree Protette tale da rendere quest'ultime un sistema turistico alternativo all'offerta turistica tradizionale, permetterà una crescita dei territori che ospitano il patrimonio naturalistico siciliano favorendone la valorizzazione ed allo stesso tempo consentirà di creare un circuito turistico alternativo a quello tradizionale e competitivo nel panorama turistico internazionale.
	6d	Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	Il recupero degli habitat naturali, spesso fortemente frammentati e disturbati, l'approfondimento della loro conoscenza e il miglioramento delle connessioni tra gli stessi appare fondamentale ai fini della tutela e salvaguardia dell'ambiente naturale. In tale contesto la Rete Natura 2000 ha permesso la conoscenza di patrimonio naturalistico ancora non tutelato e allo stesso tempo ha contribuito alla connessione delle Aree Protette Regionali favorendo la tutela di importanti corridoi ecologici minacciati dalla pressione antropica. In Sicilia la Rete Natura 2000 è composta da 238 Siti, di cui 208 SIC, 15 ZPS e 15 misti (SIC/ZPS) per una superficie complessiva di circa 470.000 ettari (18% della superficie regionale) ed includono 70 habitat di interesse comunitario (di cui 17 prioritari). In linea con le politiche comunitarie si intende tutelare e conservare mettendo adeguatamente a frutto i benefici che tale patrimonio potrebbe esprimere anche in termini di sviluppo economico.
	6e	Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico	Il risultato che la Regione Siciliana si prefigge è il risanamento ambientale di quelle aree del territorio regionale che risultano inquinate, con conseguenti situazioni di rischio sia ambientale che sanitario, tali da determinare l'inibizione del territorio e/o delle sue risorse per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività. Per l'azione è necessario richiamare i piani di settore ed in particolare il piano regionale delle bonifiche (Direttiva 2004/35/CE); tale strumento è attualmente in fase di aggiornamento. Gli interventi da finanziare rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs.152/06 o D.M. 471/99 in tema di bonifica, prevedendo il riutilizzo dell'area per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività. Si ricomprendono i problemi di gestione relativi alla presenza di grandi e diffuse quantità di materiali contenenti amianto; in alcuni ambiti la presenza di amianto può essere causa di rilascio di fibre e di

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
			conseguente rischio sanitario.
	6f	Promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico	Prioritario risulta il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici. In tale ambito, per gli obiettivi da raggiungere secondo la direttiva 2000/60 e in linea con l'approvando piano del distretto idrografico della Sicilia si prevede di ottenere i seguenti risultati: raggiungere o mantenere lo stato di qualità "buono" per tutti i corpi idrici significativi; mantenere, ove esistente, lo stato di qualità elevato; mantenere o raggiungere per i corpi idrici a specifica destinazione gli obiettivi di cui all'allegato 2 del dlgs 152/2006
OT 7	7b	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete: [...] b) migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali.	Nel 2014-2020, la Regione intende procedere al completamento di importanti infrastrutture strategiche avviate nel precedente periodo di programmazione; assicurare il completamento di importanti infrastrutture viarie già in parte realizzate nel passato ciclo di programmazione e che sono in grado di produrre un forte impatto in termini di coesione e continuità territoriale, migliorando le connessioni tra le aree a forte vocazione agricola, la rete e i principali nodi logistici del sistema territoriale siciliano, attraverso un significativo abbattimento dei tempi di percorrenza rispetto alla situazione attuale.
	7c	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete: [...] c) sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.	Il grado di competitività del sistema portuale e interportuale siciliano ha una forte incidenza sui livelli generali di competitività, produttività ed attrattività dell'economia regionale, anche considerando l'importanza della quota di merci in ingresso ed in uscita dalla regione attraverso la modalità del trasporto marittimo. L'esigenza è sia di potenziare e rafforzare i porti di rilevanza nazionale che di ottimizzare le funzioni e le specializzazioni dei porti commerciali regionali. Completando gli interventi di potenziamento e qualificazione già effettuati sul sistema dei porti regionali, la Regione Siciliana intende promuovere un significativo aumento dei flussi di traffico marittimo delle merci e favorire il riequilibrio modale nel trasporto delle merci, agendo sulla competitività del sistema portuale ed interportuale nonché sulla integrazione di questo sistema con le altre modalità di trasporto.
OT9	9a	Investimenti in infrastrutture sanitarie e sociali che	La Sicilia presenta un contesto tra i più critici in Italia in termini di condizioni

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
		contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	di vita e incidenza della povertà nonché in relazione a dotazione e qualità di servizi alla persona. La crisi economica ha determinato un deterioramento ulteriore della marginalità sociale, a fronte della fragilità persistente della struttura produttiva e del mercato del lavoro. Gli indicatori target di Europa 2020, calcolati tra il 2007 e il 2010, confermano un deterioramento delle condizioni di vita delle classi più deboli, attestandosi su posizioni peggiori rispetto alla media nazionale e europea. La crisi economica ha accentuato disuguaglianze e differenze territoriali, causando anche l'estensione delle aree del disagio. La motivazione della scelta di questa priorità, relativa al FESR, riguarda la necessità di rafforzare il sistema delle infrastrutture, oggi non adeguato, nei diversi campi della salute e dei servizi per anziani e bambini, come componente essenziale delle politiche per l'inclusione.
	9b	Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	La strategia regionale è orientata a migliorare i contesti, soprattutto urbani, caratterizzati da elevato disagio sociale, degrado ambientale ed alti tassi di dispersione scolastica e formativa, spesso connotati da basso tasso di legalità. La strategia del Programma è orientata a ridurre il disagio sociale legato al disagio abitativo che, come indicato a livello nazionale nel PNR, interessa un numero crescente di famiglia impoverite dal perdurare della crisi economica. Si punta a migliorare la qualità della vita delle aree urbane e la coesione sociale attraverso l'ampliamento dell'offerta di alloggi popolari e di housing sociale e la qualificazione dei servizi ad essi dedicati. Particolare attenzione sarà inoltre posta alle persone senza dimora. La Regione intende incidere anche attraverso il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.
OT10	10a	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	Gli elevati livelli di dispersione scolastica e formativa, l'insufficiente partecipazione degli adulti alle attività formative, la scarsa dotazione di professionalità tecnico scientifiche sono tutti elementi di forte rischio per la crescita economica e la tenuta sociale della Sicilia. Inoltre, le scuole situate in comuni montani, nelle isole minori o in piccoli borghi si trovano in forte criticità in relazione alla corrispondenza con gli standard quantitativi previsti al livello nazionale. La qualità dell'istruzione e della formazione e l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze rappresentano fattori essenziali per rispondere alle sfide poste dalla Strategia Europa 2020. Le

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
			azioni previste dal presente programma dovranno trovare significativa integrazione con la programmazione del FSE sia di livello regionale che nazionale, con particolare riferimento al PON Scuola ed anche al PON Ricerca e Innovazione.
OT11	11a	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione.	La programmazione 2007-13 ha evidenziato il livello ancora insufficiente della capacità amministrativa delle strutture regionali e del sistema degli attuatori delle politiche di coesione. Le principali aree di miglioramento riguardano l'efficienza, la trasparenza, la tempestività e la capacità di impatto dell'attuazione dei Programmi Operativi e delle singole operazioni; la realizzazione di un'attività di valutazione rafforzata, aperta e partecipata riguardo l'uso dei fondi ed i loro effetti; la disponibilità di basi informative e statistiche adeguate. Inoltre, nel 2014-2020 sarà necessario disporre di capacità adeguate per gestire efficacemente l'implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente, nonché per implementare il Codice di Condotto del Partenariato. La scelta di questa priorità è dunque motivata dall'esigenza di incidere efficacemente attraverso la capacity building sulle aree di miglioramento e di costituire capacità adeguate rispetto alle nuove sfide.